

□ Interrogazione n. 21

presentata in data 18 maggio 2010

a iniziativa del Consigliere Carloni

“Prodotti agro-alimentari a chilometro zero provenienti da filiera corta”

a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere regionale Mirco Carloni,

Premesso:

che il settore agricolo marchigiano, soprattutto con riferimento alla produzione cerealicola, presenta allo stato attuale una situazione di notevole difficoltà che rischia seriamente di compromettere le stesse attività produttive delle imprese agricole locali;

che il consolidamento di modelli di distribuzione di prodotti alimentari a filiera lunga, favoriti dalla modernizzazione del sistema agro-alimentare, ha inevitabilmente contribuito all'attuale stato di crisi;

che è certamente di fondamentale importanza recuperare, nella commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, un rapporto tra produttori e consumatori che sia più diretto, trasparente ed immediato di quello ora esistente;

che anche per il territorio della regione Marche è importante sviluppare la valorizzazione e la promozione del commercio di prodotti alimentari a “chilometro zero” provenienti da filiera corta, la cui area di produzione sia quindi situata all'interno del contesto regionale e a breve distanza dal luogo di consumo finale;

che l'impiego di tali prodotti permette indubbi vantaggi anche con riferimento alla salvaguardia e tutela dell'ambiente, in quanto limita inevitabilmente le emissioni inquinanti legate alle fasi di movimentazione e trasporto dei prodotti agricoli e agro-alimentari;

INTERROGA

la Giunta regionale per conoscere:

- 1) quali iniziative siano state sino ad oggi prese per incentivare l'utilizzo a livello regionale dei prodotti provenienti da filiera corta, soprattutto per quanto concerne il loro utilizzo nei servizi di ristorazione collettiva forniti dalle pubbliche amministrazioni e nelle mense degli istituti scolastici;
- 2) se l'impiego di prodotti “a chilometro zero” sia conseguentemente divenuto titolo preferenziale per l'aggiudicazione di appalti pubblici, emanati dalla Regione o da enti da essa controllati, per la fornitura di mense o di servizi di ristorazione collettiva e se siano stati altrimenti previsti differenti forme di contributi, clausole o meccanismi premianti per favorire l'utilizzo di tali prodotti alimentari;
- 3) se siano state realizzate ulteriori forme di agevolazioni per i medesimi prodotti agricoli marchigiani provenienti da filiera corta anche in merito alle attività di somministrazione e vendita al pubblico di alimenti e bevande svolte da soggetti privati;
- 4) se siano stati adeguatamente incentivati gli interessanti progetti di filiera in atto nel contesto regionale, che si caratterizzano per sostenere concretamente le posizioni degli agricoltori, tagliando le distorsioni create dall'eccessiva intermediazione, e per garantire ai consumatori l'utilizzo di prodotti di qualità.